



LND. C'è Belloli in pole position per la presidenza

Bassano e Real e la voglia matta di tornare in vetta



SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.com - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI GIOVANNI

Lavorazione marmi

36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64
Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

Gli anni '60 e gli inizi dei '70 sono ricordati anche come il periodo della contestazione: una protesta nata negli Stati Uniti e partita dalle Università (Berkeley in primis), ma che già prima aveva messo le sue radici con la Beat Generation e con il movimento Hippie per arrivare poi alla rottura aperta nel '68 per dire di no alla guerra in Vietnam.

Ideali autentici e di forte impatto che, in breve, oltrepassarono l'oceano e sbarcarono in Europa contagiando i giovani di Parigi, Roma, Praga...

Marce e sit-in i modi per esprimere il proprio disagio, ma anche canzoni grazie ad artisti impegnati come Bob Dylan e Joan Baez. Un diritto a protestare reso possibile grazie alla democrazia e che poi, negli anni, ha toccato i campi più diversi per approdare, ed è storia recente, a quelli del... calcio.

Già perché è dei giorni scorsi la protesta dei tifosi del Vicenza prima con striscioni davanti allo stadio Menti e, poi, di fronte agli studi di Tva per contestare l'esonero di Gianni Lopez. E se a molti potrà sembrare irrispettoso paragonare le mobilitazioni contro razzismo e violenza a quelle per il licenziamento di un allenatore, crediamo che al di là di tutto si tratti di un segnale da non passare sotto silenzio.

Già, perché per una volta tutti quanti, tifosi di curva e sostenitori in tribuna, non hanno capito il perché di una decisione che, come scrivevamo sette giorni fa, appare di primo acchito sbagliata nella sostanza e nella forma.

Lo ha spiegato bene il cuore del tifo biancorosso in un comunicato che pubblichiamo all'interno e che, a larghi tratti, sentiamo di condividere.

Il Vicenza di Marino a Carpi è parso molto simile a quello di Lopez, con vizi antichi, a cominciare da quella poca (per non dire nulla) capacità di tirare in porta e fare gol a fronte da una spiccata propensione a subire alla prima vera occasione in cui gli avversari si spingono in avanti, con amnesie difensive che, a turno, colpiscono i vari protagonisti del pacchetto arretrato. Un leit-motiv che si rinnova ormai da anni e che puntualmente si ripete con disarmante regolarità.

Alla recente mostra in Basilica c'era un pannello che riportava una frase di Bill Shankly, calciatore ed allenatore britannico:

"Se sei in area di rigore e non sai cosa fare, butta in rete, poi parleremo delle alternative più tardi".

Invece, i nostri prodi spesso e volentieri, pur non sapendo cosa fare, si intestardiscono in un dribbling di troppo, nel tenere la palla e nel non passarla al compagno meglio piazzato (vero Spiridonovic?). E' anche vero che perdere, nel giro di poche giornate, due attaccanti del peso di Maritato e Ragusa non è cosa da poco, ma se contro la cattiva sorte non ci sono rimedi se non il sale di Costantino Rozzi (Ascoli) o il cappotto portafortuna di Ulivieri, allora non possiamo non guardare con una certa apprensione alla sfida di sabato con la Pro Vercelli, in un replay della sfida dello scorso anno in Lega Pro.

Al Menti, però, finora il Vicenza non ha mai deluso, compresa la sfortunata prova con il Modena: al nuovo tecnico il non facile compito di zittire la protesta a suon di risultati in uno stadio che sarà tutto per il suo predecessore, non dimenticando però il bene del Vicenza. E se questo si chiama Marino allora di nuovo "in bocca al lupo mister".



L'esordio di Marino sulla panchina biancorossa non ha portato punti. I tifosi contestano

Al Menti è in arrivo la Pro Vercelli che vola sulle ali del bomber Marchi

VICENZA rialza la testa

TENNIS

Nel 2015 ecco il Master tutto italiano targato Anthea



GIOVANILI

Fotocronache su tre campi



Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it



di Cos'è Murigno
Ancora si cerca di capire cosa abbia spinto il Vicenza ad esonerare Gianni Lopez. Una spiegazione (non ufficiale) sarebbe stata data da un dirigente nel corso di un incontro con i tifosi. "Confessiamo - avrebbe detto - di avere un piccolo vezzo. Ci piace poter dire di aver affrontato le formazioni modenese sempre con un allenatore diverso. Con il Modena c'era Lopez, con il Carpi abbiamo proposto Marino. E siccome siamo ambiziosi, se il Sassuolo resterà in A l'anno prossimo...". Voce dal fondo della sala: "Scusi, ma il prossimo anno non giocheremo con squadre modenese!". "E perché mai?", chiede stizzito il dirigente. "Perché il Castelfranco Emilia è indietro in classifica, non ce la farà a vincere il suo girone di Serie D". Insomma, c'è grande confusione. A tutti i livelli. E così si continua a prendere fischi per fiaschi. Di recente in via Schio è arrivato un telegramma di congratulazioni per la lodevole iniziativa di far pagare un solo euro alle donne per la partita con la Pro Vercelli. La firma, prestigiosa, era quella di Jennifer Lopez. "Basta - ha commentato il dirigente di cui sopra - qui pur di rompere le scatole si travestono, cambiano nome... Finirà pure questa macchinazione!". Esterrefatta, la pop star americana ha rinunciato a venire al Menti. E scuotendo la testa ha sussurrato: "Italians...".

CAFFÈ VERO
www.caffevero.it

29° TROFEO ANDREA E STEFANO: LA PRIMA CLASSIFICA CON I GIOCATORI IN GARA